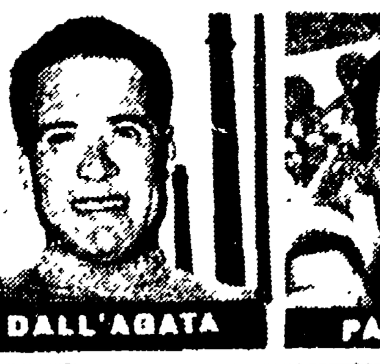
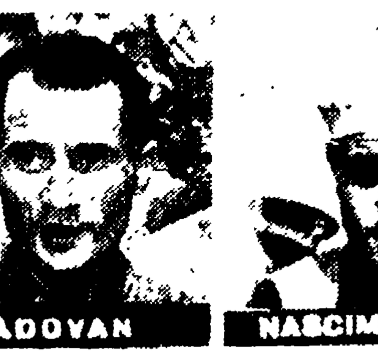
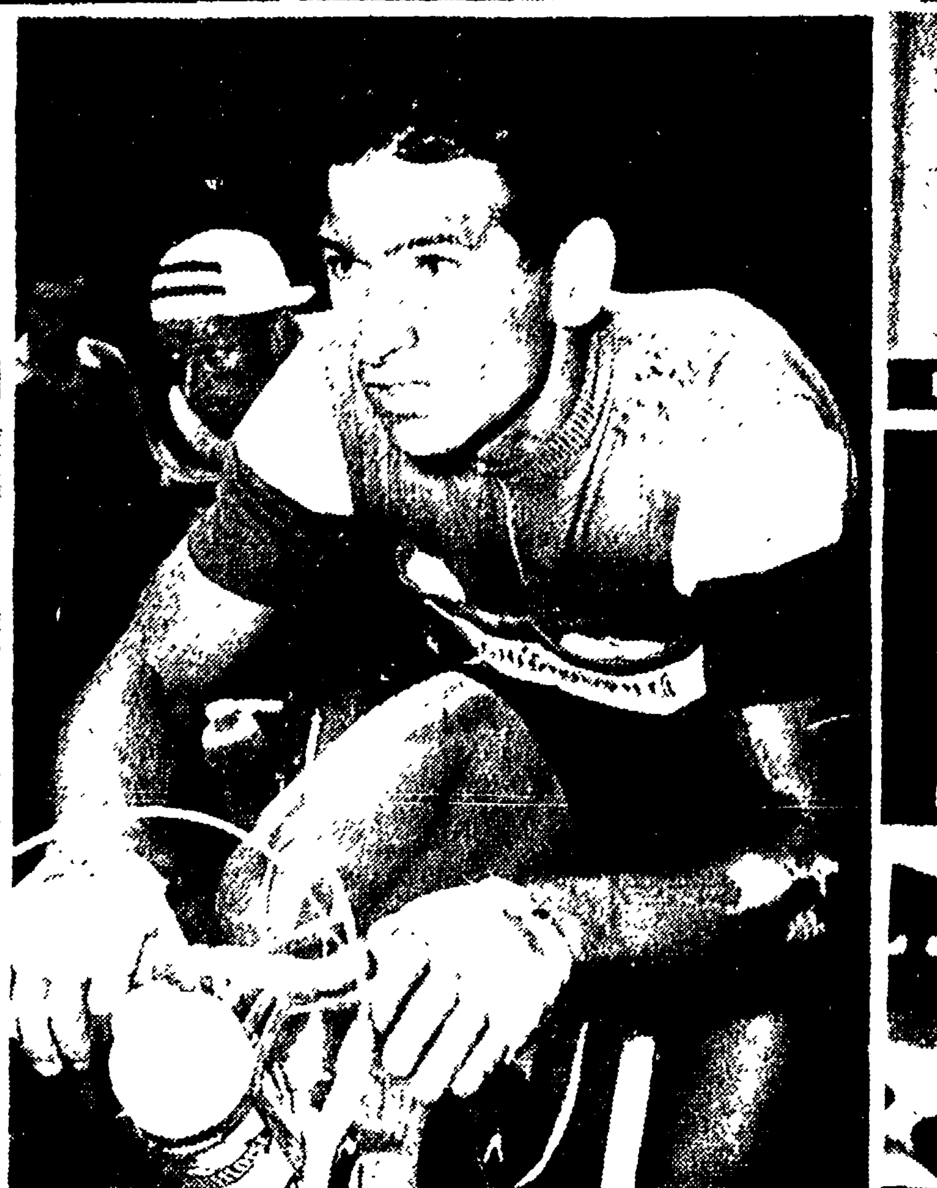
Gli avvenimenti sportivi

Il "Tour" parte oggi da Bruxelles

Soltanto quattro uomini hanno i mezzi per vincere: sono Gaul, Anquetil, Brankart e Gastone Nencini







«Capitan» NENCINI (al centro) e i suoi gregari sperano di far bene sulle strade di Francia

Nencini è soddisfatto

(Dal nostro inviato)

BRUXELLES, 25. — «Sarebbe stato meglio che fosse venuto anche Baldini: avremmo avuto maggiore libertà d'azione, ogni tanto avremmo potuto prendere fiato; però...».

Nencini sul «però» fa punto. Pensa, ma non lo dice, che in fondo forse è meglio così: non ci saranno pericoli di litigi e di dispute. Il «Tour» affatica, tira i nervi. Undici gregari e un capitano: lui, Nencini.

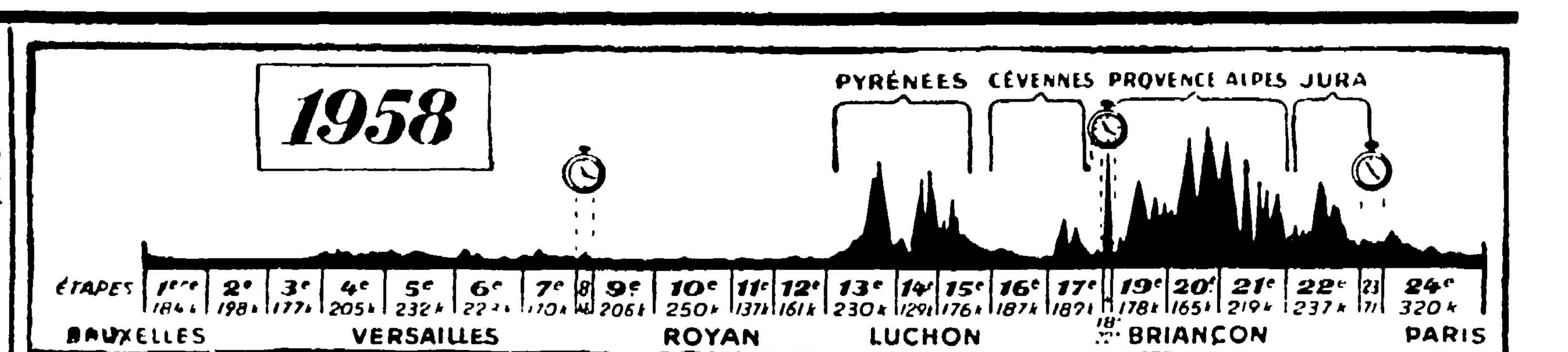
Il capitano è soddisfatto della «squadra», e dichiara: «E' più forte di quella dell'anno passato, e più omogenea. Io ho indicato Baffi, Bottecchia e Pintarelli e Binda ha aggiunto Brenioli, Dall'Agata, Fallarini, Favero, Ferlenghi, Catalano, Nascimbene e Padovan. Cercheremo di conquistare buone posizioni nella classifica, senza dimenticare i traguardi di tappa. Speriamo bene».

«Speriamo bene, perchè il Giro di Francia è una gara tremenda, e ogni tappa nasconde l'insidia che può tagliar fuori definitivamente. Io temo soprattutto la prima parte, quella piatta, dove gli avversari si scateneranno a 50 l'ora, e bisognerà correre a prendere tutti».

— Per te c'è un favorito nel «Tour» del '58?

— Sì, l'uomo da battere è Anquetil. Farò la corsa su di lui, ma non perderò di vista i cosidetti «guastatori» che fanno fuochi e fiamme nelle tappe di avvio.

A. C.



Le tappe e le montagne del Tour

Il «Tour» del '58 inizierà il 26 giugno, giovedì, e si concluderà a Parigi il 19 luglio, sabato: nessun giorno di riposo.

La distanza della gara è di km. 4.282, e le tappe sono 24: Bruxelles-Gand km. 187; Gand-Dunkerque, km. 184; Dunkerque-Eu le Treport, km. 172; Eu le Treport-Versailles, km. 211; Versailles-Caen, km. 223; Caen-St. Brieuc, km. 227; St. Brieuc-Brest, km. 166; Circuito di Chateaulin (a cronometro), km. 46; Quimper-St. Nazaire, km. 201; St. Nazaire-Royan, km. 250, Royan-Bordeaux, km. 138; Bordeaux-Dax, km. 160, Dax-Pau, km. 243; Pau-Luchon, km. 128; Luchon-Tolosa, km. 176; Tolosa-Beziers, km. 170; Beziers-Nimes, km. 189; Cronoscalata sul Mont Ventoux, km. 22; Carpentras-Gap, km. 178; Gap-Briançon, km. 165; Briançon-Aix les Bains, km. 222; Aix les Bains-Besançon, km. 213; Besançon-Digione (a cronometro), km. 70; Digione-Parigi, km. 320.

Le montagne del «Tour» del 1958 verranno scalate così, nell'ordine: Aubisque (1710); Aspin (1489); Peyresourde (1563); Les Ares (796); Portet d'Aspet (1070); Col du Vent (700); Col de Rogues (530); Ventoux (1895); Perty (1303); Foreyssasse (1010); La Sentinelle (980); Vars (2111) Izoard (2360); Lautaret (2011); Le Luitel (1720); Porte (1325); Cucheron (1140); Granier (1134); La Faucille (1321) e La Savine (990). In totale 20 salite.

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 25. — *Non solo il vincitore del «Tour» ha diritto, un anno dopo, a presentarsi al «via» vestito con la maglia gialla di «leader», ma, se non è proprio un Walkowiak, gli viene anche dato il titolo di «uomo da battere». Non gli si fa un favore: lo si mette, anzi, in una situazione pesante: diviene una calamita che attira tutti gli attacchi (e le invidie dei compagni di squadra, magari).*

Quest'anno, magari, il titolo di «uomo da battere» spettano ad Anquetil, che appunto s'è imposto nel «Tour» del '57.

Anquetil è un personaggio molto attraente. Ha le debolezze dell'uomo, e non le reazioni dell'«asso». Confessiamo che abbiamo sempre avuto della simpatia per il campione. E se nella prima parte della stagione Anquetil ha già abbastanza deluso (oltretutto nel Trofeo Universal è stato battuto da Baldini in maniera troppo netta: 4'55"1/5), crediamo di poter spiegare il perchè: Jacques è innamorato. L'ha sorpreso Emma, la bionda moglie di quello che era il suo medico di fiducia. Dunque: è piovuto in Flaubert, normanno, come normanno Anquetil, e erano in riva alla Senna: là dove è nata Emma Bovary anch'essa moglie di medico.

La tresca è stata scoperta nel mese di febbraio, e continua: Emma è a Forlì, Emma è dappertutto dov'è Jacques. E c'è chi nel dettare il pronostico del «Tour» del '58 fanno sì, anche il nome di Anquetil, prudenti, però, aggiungono che "l'ennesima signora Emma Bovary non dovrebbe essere sottratta alla sua amarissima sorte".

Lotta aperta

E poi, la formula del «Tour» del 1958, che permette la formazione di pattuglie di 12 anzichè di 10 uomini, e la conseguente riduzione delle squadre da 12 a 10 attenua la preponderanza degli atleti di Francia. Voglio anche dire che Anquetil non potrà più tanto facilmente pescare in quella riserva dell'«Helvett» ch'erano le squadre delle regioni. Meglio così (per la gara, non per Anquetil), meglio così, perchè più logiche divengono le previsioni del giuoco agonistico perchè la lotta s'annuncia più aperta.

L'uomo da battere, nel «Tour» del '58, è dunque, Anquetil, cui noi accordiamo i favori del pronostico ma non in assoluto. Al fianco di Anquetil, sullo stesso piano di Anquetil, crediamo di dovere piazzare anche e soltanto Gaul, Nencini e Brankart.

Anche e soltanto Gaul, Nencini e Brankart. Sì, poichè la partecipazione di Bobet ci appare addirittura rischiosa, dal momento che il campione sarà in gara malgrado il veto del medico. Bobet compie un gesto clamoroso, commovente e patetico; ma il fatto che egli si sia adattato a far la parte del «dodicesimo uomo» della squadra di Francia non è, forse, una palese dichiarazione d'inferiorità? Si capisce che Bidot non farà mancare i gregari al campione, nel caso che di gregari il campione avesse bisogno. E, comunque la corsa di Bobet dovrà essere seguita con interesse.

Nemmeno a Bahamontes crediamo di dover concedere possibilità di successo finale. Ormai, conosciamo troppo bene l'«aquila» di Toledo: si arrampica che è un piacere vederlo; ma in discesa si smarrisce. No, proprio non si può fare di Bahamontes un favorito del «Tour» del 1958. Ci gusteremo, invece, le sue fiammate qua e là, sui Pirenei e sulle Alpi, e, chissà, forse sul Mont Ventoux.

No a Bobet, no a Bahamontes e no a Geminiani, anche se «Raph» viene dall'aver compiuto un ottimo Giro del Lussemburgo. Ma il discorso è un altro. Geminiani è un po' come Bobet, ormai. Passano gli anni. Le tante corse, le tante fatiche hanno intaccato lo smalto del campione che faceva della regolarità un'arma spesso temuta.

Negando, come abbiamo negato, i favori del pronostico a Bobet, a Bahamontes e a Geminiani, ci è facile, facilissimo sgombrare il terreno dagli «altri» (Adriaenssen, Plankaert, Baurin, Forestier, Van Est, Wagtmans, Barbosa, Robinson, Elliot, Mallejac, Barone, Rolland e compagnia bella), i cui eventuali risultati positivi appariranno come colpi a sorpresa. Ora, non escludiamo che anche nel «Tour» del '58 possa, infine, saltar fuori il Walkowiak di turno, che potrebbe avere il nome, per esempio, di Graczyk, o di Hoevenaers, o di Groussard, o di Gauthier, e, se non è in pace, di Friedrich. Ma, allora, anche il «Tour» del '58 dovrebbe essere misurato col metro del fallimento tecnico. Se la gara avrà uno svolgimento regolare, se non sarà soffocata dal caldo e bruciata dal sole, se il giuoco delle intese non l'avvilirà, a parer nostro soltanto quattro uomini possegono i mezzi per spuntarla.

Anquetil è favorito dalla prima parte della gara, ch'è quasi tutta piatta e, dunque, perfettamente adatta ai suoi mezzi di passista potente ed agile. Inoltre, ad Anquetil, grande specialista delle gare contro il tempo viene in partenza assicurato un certo margine di vantaggio sui traguardi di Chateaulin e di Digione. La seconda parte della gara meglio si addice, invece, a Gaul, che potrebbe anche allestire il «test cal

ANQUETIL, l'uomo da battere, BRANKART (al centro) e GAUL sono con Nencini i quattro favoriti

della montagna» a proprio vantaggio. Venti sono le salite, e tutte difficili: Anche Gaul parte con un vantaggio assicurato in partenza: la «cronoscalata» sul Mont Ventoux è fatta per lui.

Rimanesse a tiro di Anquetil fino sul traguardo di Digione, Gaul potrebbe dir di avere il successo a portata di mano. Ma il Gaul che abbiamo visto nel «Giro» del '58 non solo era sbadato, anche magro c'è parso. E augurar che Anquetil non sarà vittima di almeno una piccola crisi: non ce la sentiamo proprio. E' anche per queste ragioni che una vittoria di Nencini o di Brankart non ci sorprenderebbe. L'uno e l'altro, Nencini e Brankart, sono più resistenti e più regolari di Anquetil e Gaul. Noi pensiamo, infatti, che saranno le armi della regolarità e della resistenza quelle che, infine, decideranno.

Nè Nencini nè Brankart sono campioni senza falle; il loro smalto, anzi, qua e là risulta intaccato: Nè Brankart nè Nencini pensano di staccar Gaul in montagna e di superar Anquetil sul piano e quando c'è da lottare contro il tempo. In definitiva, però, Nencini e Brankart non perdono tanto in salita, sul piano e contro il tempo. Basterebbe che Nencini e Brankart riuscissero ad infilarsi in qualche «fuga buona», o che trovassero la giornata di grazia in una tappa aspra, per mettere Anquetil e Gaul di fronte al fatto compiuto. Nel «Giro» del '58 Brankart ha conquistato la piazza di onore, e s'è dimostrato franco e spedito su tutti i percorsi: forse, Brankart, considerati inutili gli attacchi a Baldini, non ha forse nemmeno dato fondo alle energie. E Nencini, dopo un grigio, sofferto avvio ha terminato il «Giro» del '58 in eccellenti condizioni.

Certo che la posizione di Nencini è difficile, più di quella di Brankart che potrà essere spalleggiato da una forte, abile pattuglia dove si notano Adriaenssens, Janssens, Plankaert, Hoevenaers e Vlayen, fra gli altri. La «squadra», invece, presenta sette uomini che per la prima volta s'ingaggiano nel «Tour». Ma soprattutto grave è che non dispone di un vice capitano, di un atleta, cioè dalla personalità decisa, capace di richiamare almeno una parte degli attacchi. Nencini dovrà, così sopportare una guardia spietata, e chissà se gli sarà possibile di eludere tante vigilanze. D'altra parte, Baldini ha dato forfait, Fornara e Defilippis hanno fatto il Giro della Svizzera, e Coletto, perduta la maglia rosa del «Giro» del '58, s'è smontato.

* * *

A tiedo Binda teme soprattutto le prime tappe e il pavé delle Fiandre, il pavé è sempre stato la bestia nera dei «nostri». Il programma minimo del direttore della «squadra» è di non sfigurare, di rimanere a galla nella battaglia che già domani, nella corsa da Bruxelles a Gand, sulla media distanza di km 187, si scatenerà con particolare violenza.

Il pavé turba i sonni di Binda.

I belgi, è sicuro, partiranno come palle da schioppo.

Ma Nencini è abbastanza su, col morale: Nencini è pure polemico. Non gli va, per esempio, che parlando della «squadra» si sospiri per la rinuncia di Baldini, e borbotta: «Forse sono diventato di colpo un ferrovecchio? Eppure credo che riuscirò a combinare qualche cosa di buono. Datemi soltanto un po' di tempo».

Ed ora, cari amici, a domani da Gand, primo traguardo del «Tour» del '58.

ATTILIO CAMORIANO

SPORT FLASH

● Il francese Maurice Guigne arbitrerà la finalissima della Coppa del mondo, Brasile-Svezia che si disputerà domenica a Stoccolma (inizio ore 15). L'argentino Brozzi arbitrerà sabato Germania-Francia.

* * *

● Sabato e domenica si disputeranno a Levis gli assoluti di sollevamento pesi.

* * *

● Alcuni dilettanti ciclisti italiani andranno a correre all'estero: Brioschi correrà a Varsavia, Natucci a S. Paulo del Brasile, Zanetti, Bruschi, Rebughini e Fassoli a Losanna.

* * *

● Fangio ha provato ieri a Monza a bordo della Dean Van Lines: ha fatto registrare il tempo di 1', pari a 255 km/h.

* * *

● La nazionale italiana di baseball è giunta ieri a Bitburg dove parteciperà ai campionati d'Europa.

DOPO ESSERE ENTRATI IN FINALE AI MONDIALI DI CALCIO

I "carioca" hanno brindato sino al mattino per festeggiare la vittoria sulla Francia

Peccato che la Francia abbia perduto Jonquet - ha detto Didi - ma avremmo vinto egualmente

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 25 — Per festeggiare la vittoria, i brasiliani hanno ballato fino alle ore piccole, hanno bevuto come spugne e mangiato a crepapelle. Alla festa sono intervenute le più belle ragazze.

I radiocronisti «carioca» hanno deposto il microfono verso la una di notte dopo aver descritto per l'ennesima volta le straordinarie avventure della squadra agli entusiasti ascoltatori di oltre Oceano. Un radiocronista declamava: «Ora cedo la parola a Evaldo Alves Santarosa, il nostro glorioso Pelè, l'insuperabile campione che ha battuto la Francia.

«Non v'è in tutto il mondo in tutto l'universo, nell'orbe terracqueo un atleta che possa essergli paragonato. Ha le gambe d'acciaio. I suoi tiri sono più potenti di una carica di dinamite, macchè di dinamite, di una bomba atomica, volevo dire. E' rapido e implacabile come il giaguaro che nelle nostre savane sconfinate, assalta gli uomini e gli animali...».

E via di questo passo per altri dieci minuti. Pelè stava salutando i parenti e gli amici al Caffè dello Sport quando un altro radiocronista si è precipitato come un ciclone sul microfono, glielo ha strappato di mano e si è messo a sbraitare: «In questo momento vi sta parlando Pelè, l'orgoglio del Brasile e la sua voce esprime tutta la poesia, l'impeto, l'entusiasmo che distinguono la nostra ciclopica meravigliosa invincibile squadra. Eccovi di nuovo Pelè il nostro "bimbo di oro", il figlio di tutti i brasiliani». E Pelè che stava emigrando verso una bionda supersonica è stato riacchiappato al volo e riportato a conversare coi milioni di padri e di madri putativi sparpagliati dal Rio delle Amazzoni a Santos.

I calciatori espongono le loro opinioni molto seriamente.

Didi ci ha detto: «La prima linea francese è forte, attiva, intelligente. Se fosse rimasto Jonquet non avremmo vinto tanto facilmente ma, a dire la verità, ero sicuro della mia squadra, ero sicuro di entrare in finale».

Gli abbiamo poi chiesto un parere sulla tattica usata durante la partita e Didi ci ha risposto: «Noi abbiamo manovrato con prudenza. In un campionato del mondo non si può arrischiare troppo. Ma mi creda, la tattica «es nada», nulla, se non si sa trattare la palla. Noi vinciamo perchè siamo veloci e siamo sicuri nel palleggio. Per controllare la sfera non dobbiamo perderla di vista e stare con la testa bassa come fanno quasi tutti i giocatori europei, tranne il fuoriclasse tipo Kopa, Green, Wright, Salnikov. Vede, i piedi devono muoversi per conto proprio, come le mani di mia mamma quando fa la maglia. Gli occhi servono per osservare il campo, sono il nostro periscopio e i piedi sono i tubi lanciasiluro. Voi europei avete la mania delle tattiche: secondo me prima di tutto un calciatore dovrebbe saper fare tutto ciò che vuole col pallone poi, correndo per il prato, ognuno decide ciò che crede più opportuno».

Così la pensa Didi, il più grande calciatore vivente. I fatti gli stanno dando ragione. Per esempio, nella partita di ieri i francesi hanno usato una tattica ottima, forse migliore di quella scelta da Feola, eppure sono stati schiacciati.

Il Brasile domenica si batterà con la Svezia per il titolo mondiale. Gli svedesi hanno faticato molto per piegare i tedeschi. Green ha disputato la più bella partita della sua lunga carriera, egli è stato l'anima e il cervello della squadra. Skoglund, Hamrin, Gustavsson e Liedholm hanno meritato le lodi della stampa e gli applausi della folla.

I tedeschi hanno lottato con estremo impegno e con dura tenacia. Il loro gioco uniforme, privo di immaginazione è stato capito dagli svedesi che terminato il primo tempo in condizioni d'inferiorità nella ripresa hanno largamente dominato gli uomini di Herberger. I tedeschi sabato si misureranno con i francesi, per il terzo posto.

MARTIN

NELLA PARTITA COL PALERMO

Esordio nella Lazio di Cei e Del Gratta

Domenica a Palermo la Lazio si presenterà in edizione rimaneggiata ed inedita dato che esordiranno nelle file biancazzurre il portiere Cei ed il terzino De. Gratta. Molti saranno gli atleti messi a riposo e cioè Lovati, Lo Buono, Colombo, Pinardi, Tagnin e Pozzan. Oltre ai due nuovi acquisti giocheranno in prima squadra Di Veroli, Napoleoni, Castellazzi, Fumagalli e Carradori.

La formazione dovrebbe essere quindi la seguente: Cei; D. Veroli, Del Gratta; Carradori, Napoleoni, Castellazzi; Bizzarri, Burini, Tozzi, Fumagalli, Prini.

La Roma s'è allenata ieri sera all'Olimpico con una partitella durata un'ora e 10 minuti nel corso della quale sono stati segnati nove goal e precisamente sei da Secchi, due da Pistrin e uno da Cavazzuti.

Lojodice si è limitato a dell'atletica e per quanto riguarda la formazione che affronterà sabato il Napoli all'Olimpico dovrebbe essere la **seguente: Tessari; Giuliano,** Losi; Guarnacci, Stucchi, Magli; Orlando (Morbello), Pistrin, Secchi, Costa, Lojodice.

Ieri era a Roma il presidente dell'Udinese Brusaschi che ha avuto un colloquio con il prof. Sinato per lo scambio Pinardi-Cardarelli. Questo scambio sembra però sfumato perchè l'Udinese vorrebbe non un cambio, ma del contante tanto più che Cardarelli sarebbe stato richiesto anche dall'Inter e dalla Sampdoria la quale ultima potrebbe così cedere Bernasconi alla Juventus.

Sulla campagna acquisti della Roma si attendono notizie da Pedro Rossi e da Ghiggia, ma sembra che i dirigenti giallo-rossi stiano tentando altre strade per non rimanere a mani vuote qualora non dovessero arrivare notizie confortanti dal Sud-America.

La Roma ha poi perfezionato ieri l'acquisto di due giovanissimi giocatori Bardelli e Fadini entrambi provenienti dalla Solbianese di Varese.

TOTIP

1. CORSA	1 2 1	2 1 x
2. CORSA	x 2	2 x
3. CORSA	2 x	x 2
4. CORSA	1	x
5. CORSA	1 x	x 1
6. CORSA	1	2

MENTRE OGGI SI DISPUTA IL PREMIO VILLA ADRIANA

Estratti i numeri di partenza dei concorrenti al XXXI Derby

L'estrazione dei numeri di partenza non è servita a sfollare il campo dei partecipanti al XXXI Derby Italiano del trotto che domenica si disputeranno i dodici milioni del premio ed il lauro di campione della generazione dei tre anni. Avremo quindi una classicissima con un campo assai numeroso e in conseguenza, assai incerta. Ecco il campo dei rimasti iscritti con i relativi numeri di partenza: n. 1 Nievo (U. Bottoni), n. 2 Erro (V. Casoli), n. 3 Elsie (Bongiovanni), n. 4 Zeffiretta (A. Trivellato), n. 5 Lordra (S. Brighenti), n. 7 Ente (p.d.), n. 8 Libellula delle Vallicelle (p.d.), n. 9 Esotico (p.d.), n. 10 Kennedy (Nogara), n. 11 Metro (p.d.), n. 12 Eliseo (p.d.), n. 13 Ledro (Manfredi), n. 14 Corleone (p.d.), n. 15 Rudere (Ez. Bezzecchi), n. 15 Lord Mayor (G. Ossani), n. 16 Gonzo (Capanna), n. 17 Siciliana (Baroncini).

Cinque soltanto i ritiri quindi e, ad una prima occhiata, sfortunati alcuni dei migliori e cioè Ledro, Lord Mayor e Siciliana che hanno avuto in sorte un cattivo numero di partenza specialmente se raffrontato con quello di Londra. Erro e Nievo che si annunciano come i loro più forti avversari.

Intanto questa è la situazione: Nievo è giunto a Roma dopo aver lavorato a Firenze, Erro non è ancora giunto a Villa Glori, Elsie ha lavorato senza forzare sul piede di 1'24". Lordra è attesa da un momento all'altro. Improbabile invece la partecipazione di Ente, Libellula delle Vallicelle, Esotico, Eliseo e Corleone. Anche Metro, pur presente a Roma, rinuncerà per il cattivo numero di partenza avuto in sorte. Stamattina lavorerà Ledro e probabilmente anche Kennedy e Rudere stasera invece nell'intervallo delle corse proverà uno dei grandi favoriti, Lord Mayor. Con ogni probabilità malgrado il cattivo numero di partenza i favori del pronostico saranno appunto per Lord Mayor anche in considerazione che si prevede che all'ultimo momento il campo si ridurrà ad undici concorrenti.

Stasera intanto è di scena il Premio Villa Adriana (lire 600 mila metri 2060) al quale sono rimasti iscritti nove concorrenti tra i quali i migliori sembrano essere Pitigri, in grande forma, Carroccio, Galanthus e Donatello.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *(Ente), Senato, Belgio, Cartier*; 2 corsa: *Attil: Hall, Orio, Daccio*; 3 corsa: *Pilcomaio, Tuono, Maria Birba*; 4 corsa: *Carillon, Nerone, Negus*; 5 corsa: *Monte Massa, Vitecchio, Labra*; 6 corsa: *Pitari, Carroccio, Galanthus*; 7 corsa: *Scaglione, Regulus, Sitazio*; 8 corsa: *Tradita, Liberale, Turbo*.

A WIMBLEDON

Vince Pietrangeli ma perde Sirola

WIMBLEDON, 25 — **Due successi e una sconfitta degli azzurri hanno fatto registrare le partite del secondo turno di singolare del Torneo tennistico internazionale.**

Nicola Pietrangeli ha battuto infatti l'inglese Paish in cinque set (punteggio: 6-2, 6-0, 4-6, 4-6, 6-3) e Antonio Maggi ha superato il tedesco Scholl in tre set (punteggio: 6-1, 6-2, 6-2).

Sconfitto è rimasto invece Orlando Sirola che nell'incontro con lo svedese Ulf Schmidt è stato battuto in 5 set (punteggio: 11-9, 6-3, 1-6, 2-6, 7-5).

Vincerà Stirling Moss?

A pochi giorni dalla grande corsa della «500 Miglia di Monza» le supposizioni sulla vittoria finale sono aperte al gioco delle maggiori incertezze.

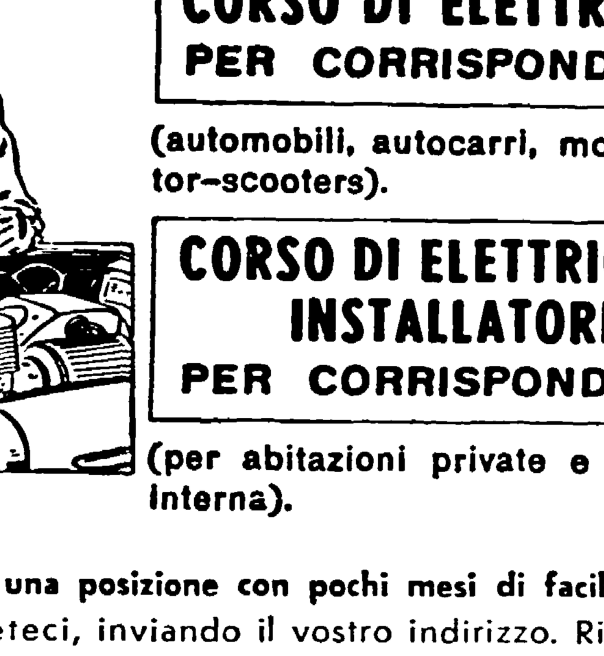
Il campo dei partenti, come già l'altro anno, è dominato dalla agguerritissima schiera dei piloti americani che tenteranno di ripetere l'impresa del 1957.

Ma la loro incontrastata supremazia sarà quest'anno pericolosamente insidiata da alcune vetture europee le quali, facendo tesoro della esperienza passata, diranno la loro parola, forse decisiva in questa entusiasmante competizione.

Infatti, troppi motivi di orgoglio ed il desiderio di rivincita concorreranno a rendere incandescente il confronto diretto tra i vari piloti, e le vetture europee ed americane. La corsa si preannuncia quindi con un sottofondo polemico che non potrà non risolversi a vantaggio della combattività e dello spettacolo.

Alimenta questo sottofondo polemico la presenza di una vettura appositamente studiata e concepita per la grande corsa: la «Eldorado Italia», una Maserati 400 HP speciale affidata dal Comm. Zanetti — titolare della nostra industria di alimenti: gelati ELDORADO — al grande valore dell'asso Stirling Moss, che porrà così la sua pericolosa candidatura alla vittoria finale.

Partecipando con questa vettura speciale alla più importante corsa automobilistica dell'anno, la Scuderia ELDORADO è sicura di avere interpretato il vivissimo desiderio degli sportivi italiani affinchè ancora una volta la gloriosa tradizione di vittorie dello sport automobilistico italiano sia confermata da un nuovo indiscutibile successo.



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.

Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - **Piazzale Libia, 5-U - MILANO**